

Corti e documentari, gli «Oscar» a Sciacca

Tra i premiati anche l'attrice Stella Egitto, giovane promessa del cinema siciliano. Riconoscimento pure a Guia Jelo

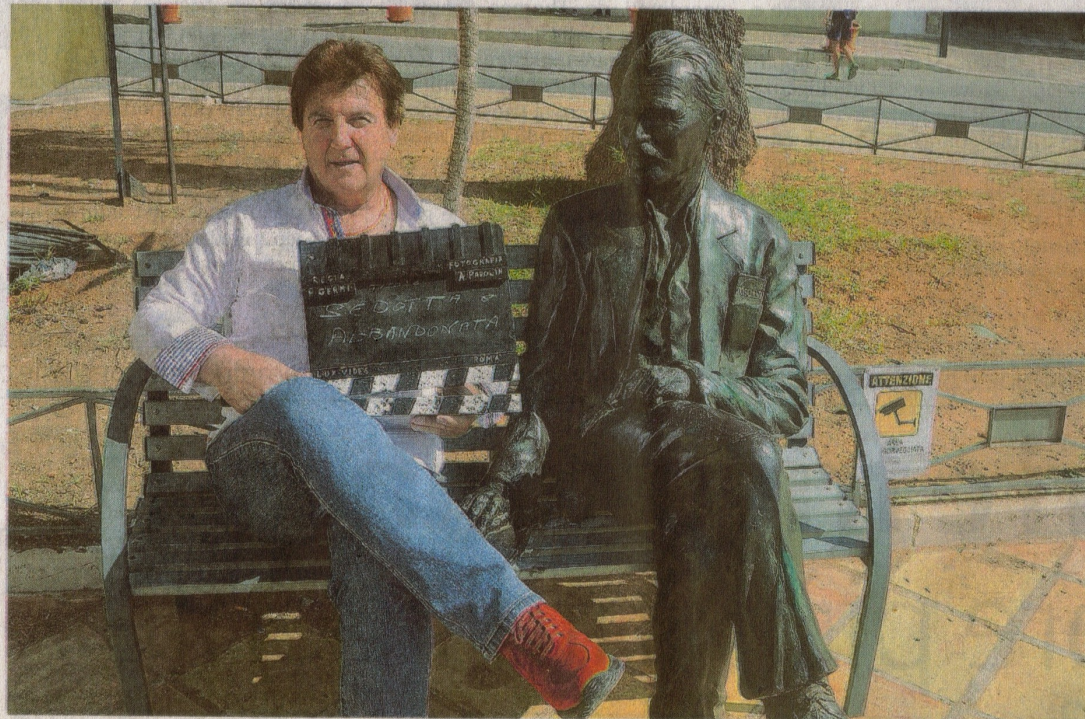
La manifestazione si è chiusa poi con il concerto di Accursio Quintet. Proposto lo speciale «Remembering Armando Trovajoli», brani del repertorio del grande maestro in chiave jazz.

Giuseppe Pantano

SCIACCA

Si è conclusa, ieri sera, la decima edizione dello Sciacca Film Fest «I Concorsi» che ha festeggiato con una doppia proposta, in due fasi, il decennale della manifestazione. Ad agosto si è svolto un momento celebrativo con cinque giorni di kermesse e ieri si è conclusa la tradizionale formula della competizione nelle tre sezioni con la cerimonia di premiazione nell'arena giardino del complesso monumentale della Badia Grande.

Il Melqart, la statuetta che rappresenta il festival saccense, è andata per la sezione lungometraggi a «A Ciambra» di Jonas Carpignano, per la sezione cortometraggi; a «Il silenzio», di Faarmosh Samadi, mentre per la sezione documentari la giuria ha assegnato il premio a Pierpaolo De Sanctis che ha partecipato con «A pugni chiusi». La giuria dei lungometraggi e dei documentari era composta dal regista Alessandro Piva, dal direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia di Paler-



Vincenzo Raso con il ciak di «Sedotta e Abbandonata» accanto alla statua di Pietro Germi. (FOTO PANTANO)

mo Ivan Scinaro e dal critico cinematografico Francesco Puma. La giuria per i cortometraggi, invece, dal regista Nino Sabella, dall'animatrice culturale Aga Gawronska e dal cinephile Leonardo Palagonia. È stato differente il giudizio del pubblico

che ha premiato, scegliendo tra i lungometraggi, «La guerra dei Cafoni» di Davide Berletti, per i documentari, «Immagine dal vero» di Luciano Accomando, mentre per i corti la preferenza è andata a «Gionathan con la g» di Gianluca Santoni. La giuria dei

corti, inoltre ha assegnato una menzione a «La viaggiatrice» di Davide Vigore. Premio speciale dai giornalisti della Fijet, la Federazione di giornalisti e scrittori del turismo, è andato invece, a «Influx» di Luca Vullo.

ospite d'eccezione della serata

LA TERRA DEI SET

«A otto anni feci la comparsa nel film di Germi»

Non si può parlare di cinema, a Sciacca, senza ricordare Pietro Germi che in città ha girato due film, «In Nome della Legge», nel 1949, una pietra miliare nell'applicazione della legge e nell'insegnarne il valore, e poi «Sedotta e Abbandonata», nel 1963. «Germi era innamorato di Sciacca, voleva acquistare una casa in città, nel quartiere di San Michele, dove sono state girate molte scene di «Sedotta e Abbandonata», film al quale anche io, a 8 anni, ho partecipato». Lo dice Vincenzo Raso che a Germi ed ai due film girati a Sciacca dal regista genovese dedica gran parte del suo tempo. Vincenzo Raso è presidente dell'associazione «Pietro Germi», fondata 10 anni fa. Un documentario che ha realizzato assieme ad Antonello Licata. «Di Germi ormai credo di sapere tutto – dice Raso – e la città dovrebbe dedicargli un museo. Ho centinaia di fotografie, del ciak di «Sedotta e Abbandonata», tantissimi oggetti. Germi apprezzava il cibo locale. Gli piaceva il vino di «Fazzitta», ma anche le acciughe di Sciacca, le olive». (*GP*)

conclusiva del festival, oltre che madrina della manifestazione, è stata l'attrice Stella Egitto che è stata premiata con un Melqart speciale come giovane promessa del cinema siciliano. Un Melqart speciale è andato anche all'altra madrina dello Sciacca Film Fest, l'attrice Guia Jelo. Nel programma del cartellone dell'ultima serata, inserito anche un omaggio all'artista saccense Filippo Bentivegna con Francesco Fauci e al regista Max Ophuls, mentre nelle giornate precedenti si era reso omaggio alla grande Jeanne Moreau. L'intera manifestazione si è chiusa poi con il concerto nel Cortile Orquide di Accursio Antonio Cortese Quintet che ha proposto lo speciale «Remembering Armando Trovajoli», brani del repertorio del grande maestro rivisitate in chiave jazz.

Molto soddisfatto anche l'organizzatore del festival, Sino Caracappa, presidente della Fice, Federazione Italiana Cinema D'Essai. «Quando per la prima volta, dieci anni fa, la Vertigo ha proposto la realizzazione di un festivala Sciacca dedicato esclusivamente al cinema, sembrava un'impresa quasi utopica per un luogo di provincia – ha detto – e invece siamo arrivati ai dieci anni di un piccolo festival di frontiera che, anno dopo anno, è riuscito a mantenere un ottimo livello qualitativo delle opere in concorso». (*GP*)